



STRUTTURA	<i>Direzione:</i> AMBIENTE		
PROPONENTE	<i>Area:</i>		
Prot. n. _____ del _____			
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:			
Conservazione dell'Orso bruno marsicano (<i>Ursus arctos marsicanus</i>): approvazione della bozza di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) triennio 2022-2024.			
<div style="display: flex; justify-content: space-between; font-size: small;"> _____ (PIZZOL IVANA) L' ESTENSORE _____ (PIZZOL IVANA) IL RESP. PROCEDIMENTO _____ IL DIRIGENTE RESPONSABILE _____ (V. CONSOLI) IL DIRETTORE REGIONALE </div>			
ASSESSORATO PROPONENTE	TRANS. ECOLOG. E TRASF. DIGITALE (AMB. E RISORSE NAT.LI, ENERGIA, AGENDA DIGITALE E INVEST. VERDI) _____ (Lombardi Roberta) L' ASSESSORE		
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE:		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/>	
Data dell' esame:		IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
con osservazioni <input type="checkbox"/>		senza osservazioni <input type="checkbox"/>	
		_____ (MARCO MARAFINI)	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione _____	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

Oggetto: Conservazione dell'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*): approvazione della bozza di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) triennio 2022-2024.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale (Ambiente e Risorse Naturali, Energia, Agenda Digitale e Investimenti Verdi);

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale n. 6 del 18 febbraio 2002 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (CITES) firmata a Washington il 3 marzo 1973 e ratificata dall'Italia con Legge 19 dicembre 1975, n. 874 e con Legge 7 febbraio 1992, n.150 e, a livello europeo, il Regolamento CE 338/97 e successive modifiche, di recepimento della suddetta Convenzione, che inserisce l'Orso bruno in allegato A (appendice I) che comprende le specie minacciate di estinzione il cui commercio deve essere sottoposto a stretta regolamentazione;

VISTA la Convenzione di Berna, adottata nel 1979 e ratificata dall'Italia con Legge n. 503/1981 che include l'Orso bruno marsicano in appendice II e gli conferisce lo status di specie strettamente protetta, e le raccomandazioni n. 43 (1995), n. 59 (1997), n. 74 (1999) e n. 82 (2000), adottate dal Comitato permanente della Convenzione di Berna, che richiedono agli Stati membri di attivarsi per la conservazione dell'Orso bruno anche attraverso la stesura di piani d'azione destinati alla tutela delle specie;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che all'art. 2 comma 1 individua l'Orso bruno come specie particolarmente protetta;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE ("Habitat") "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" che inserisce l'Orso bruno marsicano nell'allegato II "Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione" e nell'allegato IV "Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", in particolare l'art. 8 comma 2, che chiama le Regioni e le Province Autonome a disciplinare l'adozione «delle misure idonee a garantire la

salvaguardia e il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat d'interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli prioritari»;

VISTO il Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno Marsicano, PATOM, che la Regione Lazio ha ratificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 117 del 19 febbraio 2010;

VISTO che il suddetto Piano d'Azione afferma che la sopravvivenza della specie dipende, tra i vari fattori, anche dall'espansione dell'areale attuale della specie, la cui *core area* è limitata al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, PNALM, e alle aree limitrofe e che, relativamente all'espansione dell'areale, alle aree di nuova presenza e di connessione, il PATOM riporta quanto segue:

- L'area del Parco [PNALM] è del tutto insufficiente ad assicurare anche le minime dinamiche naturali di una popolazione di orsi come dimostrato dagli *home-range* di alcuni maschi adulti che eccedono la dimensione del Parco e dai frequenti movimenti di dispersione di individui isolati che cercano una espansione dell'areale su tutte le direzioni (Molise, Frusinate, Maiella, Simbruini, Sirente, Gran Sasso e Monti della Laga, Reatino, Sibillini, ecc.)» (pagina 23).
- «È necessario realizzare una graduale espansione dell'areale in grado di assicurare il successo dei movimenti di dispersione e dei nuovi insediamenti. L'Appennino centrale offre una vasta disponibilità di aree idonee ma è necessario assicurare che queste e le aree di connessione siano prive di pericoli. Non è necessario prevedere altre aree protette ma è necessario calibrare la compatibilità delle attività antropiche. È necessario pensare e agire per una popolazione appenninica di orso (dai Sibillini al Matese, dalla Majella ai Simbruini e Ernici), non più per una popolazione del PNALM» (pagina 24).
- L'azione A3 (Aree di connessione) ha come obiettivo «identificare le aree di connessione necessarie al collegamento tra le aree a maggior idoneità per l'orso e garantirne le migliori condizioni ecologiche» (pagina 31).
- L'azione A4 (“Aree di nuova presenza”) ha come obiettivo «assicurare la compatibilità delle attività antropiche con la presenza dell'orso nelle aree di espansione attuale o potenziale» (pagina 31).

CONSIDERATO che l'Orso bruno marsicano rappresenta, per il suo prolungato isolamento genetico, un'unità evolutiva e conservazionistica unica e a sé stante (*Ursus arctos marsicanus*) della specie nominale *Ursus arctos* ed è stato classificato nel 2013 come entità in “pericolo critico di estinzione” (CR) dal Comitato Italiano dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN);

CONSIDERATO che l'ultima stima della popolazione di Orso bruno marsicano, effettuata dal Dipartimento “C. Darwin” dell'Università degli Studi di Roma “La Sapienza” nell'ambito del progetto LIFE 09NAT/IT/000160 “Conservazione dell'Orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino e appenninico – ARCTOS”, quantifica per il 2014 il numero di esemplari presenti nell'area di presenza stabile in un intervallo compreso tra 45 e 69;

VISTO che la Regione Lazio con la deliberazione di Giunta regionale 3 luglio 2007 n. 497, ha attivato e disposto l'organizzazione di una Rete Regionale per il Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE, L.R. 29/1997);

VISTO che la Regione Lazio, con Determinazione del Direttore di Dipartimento n. A08622 del 30 agosto 2012, ha istituito la Rete Regionale di Monitoraggio dell'Orso bruno marsicano sul territorio regionale interessato dalla presenza della specie;

CONSIDERATO che le attività di monitoraggio della Rete di cui al punto precedente, di fatto già avviate a partire dal 2008 nel territorio laziale attraverso il progetto sperimentale dell'Agenzia Regionale per i Parchi (ARP) denominato "PATOM (supporto delle attività di monitoraggio e conservazione dell'Orso bruno marsicano nell'ambito del PATOM)", hanno permesso di documentare con certezza, mediante l'identificazione dei genotipi dei singoli esemplari effettuata dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), la presenza ricorrente di individui della specie in tutto l'areale della popolazione ricadente nel territorio laziale e tra alcune zone di questo (comprensorio Duchessa-Cicolano e comprensorio Simbruini-Ernici) e l'area di presenza stabile individuando, quindi, l'esistenza di aree di connessione tra il comprensorio Simbruini-Ernici e il PNALM (all'interno e all'esterno dell'Area Contigua del PNALM) e tra il comprensorio Duchessa-Cicolano e le contigue aree ricadenti nel territorio abruzzese;

DATO ATTO che le aree regionali di presenza dell'Orso bruno marsicano sono ricomprese nell'areale della popolazione e che l'aggiornamento (aprile 2016) della cartografia relativa al PATOM, pubblicata sul sito del Ministero della Transizione Ecologica, evidenzia tra le aree critiche per la conservazione dell'Orso bruno marsicano ampie porzioni dell'Appennino ricadente nel territorio della Regione Lazio;

RITENUTO pertanto che il territorio della Regione Lazio abbia una funzione strategica per l'espansione dell'areale dell'Orso bruno marsicano e quindi una funzione fondamentale per la sua conservazione a medio e lungo termine;

VISTA la nota n. 109287 del 21 novembre 2013 del Direttore Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative con la quale il Dott. Vito Consoli, è stato nominato referente per la Regione Lazio all'interno dell'Autorità di Gestione, prevista dal Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno Marsicano (PATOM) e istituita come da nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare prot. n. 0016139 del 29/07/2011 (oggi Ministero della Transizione Ecologica), tuttora vigente;

RICHIAMATE la deliberazione di Giunta regionale 17 dicembre 2013 n. 463, la deliberazione di Giunta regionale 15 novembre 2016 n. 687 e la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2019 n. 33 con le quali la Regione Lazio a partire dal 2013 si è impegnata all'attuazione delle priorità d'azione per la conservazione dell'Orso bruno marsicano individuate dal PATOM e dalle medesime deliberazioni di Giunta;

RICHIAMATI:

- il "Protocollo di Intesa per l'Attuazione delle Priorità d'Azione previste nel Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno Marsicano (PATOM)" sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dalla Regione Abruzzo, dalla Regione Molise, dalla Regione Lazio e dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, trasmesso con prot. n. 6258 del 27/03/2014, nel quale i soggetti firmatari si impegnano a collaborare, ciascuno per le proprie competenze, per rafforzare l'efficacia delle azioni per la tutela e l'incremento della popolazione di Orso bruno marsicano in tutto il suo areale, mediante una corretta gestione ed adeguati controlli (art.1);
- l'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, A.P.A., "Accordo per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) 2016-2018", sottoscritto il 30

novembre 2016 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dalla Regione Abruzzo, dalla Regione Molise, dalla Regione Lazio, dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, dal Parco Nazionale della Majella, e dal Corpo Forestale dello Stato, trasmesso con nota prot. n. 622267 del 14 dicembre 2016, nel quale i soggetti firmatari si sono impegnati, nel perseguimento del pubblico interesse, a collaborare, per rafforzare l'efficacia delle azioni per la tutela dell'Orso bruno marsicano e a mettere in atto, in accordo tra loro e ciascuno secondo le proprie competenze, tutte le azioni necessarie a garantire la tutela e l'incremento della popolazione di Orso bruno marsicano in tutto il suo areale, mediante una corretta gestione ed adeguati controlli (art.1);

- l'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, APA, "Accordo per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano – APA PATOM 2019-2021 -", sottoscritto, con iter conclusosi in data 6 agosto 2019, dalla Regione Abruzzo, dalla Regione Molise, dalla Regione Lazio, dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, dal Parco Nazionale della Majella e dal Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Carabinieri, nel quale i soggetti firmatari si sono impegnati, nel perseguimento del pubblico interesse, a collaborare per rafforzare l'efficacia delle azioni per la tutela dell'orso marsicano e a mettere in atto, in accordo tra loro e ciascuna secondo le proprie competenze, tutte le azioni necessarie a garantire la tutela e l'incremento della popolazione di orso bruno marsicano in tutto il suo areale, mediante una corretta gestione ed adeguati controlli (art. 1);

RICHIAMATE altresì le relazioni sullo stato di avanzamento e di attuazione dei suddetti Accordi, pubblicate nella sezione dedicata del sito del Ministero della Transizione Ecologica e in particolare la "Relazione finale di attuazione dell'APA PATOM 2019-2021" in cui è riportato lo stato di attuazione degli impegni assunti dai sottoscrittori;

VISTA la nota al prot. della Regione Lazio n. 445393 del 6/05/2022 con la quale il Ministero della Transizione (sua nota prot. n. 56368 del 6/05/2022) chiede alle Amministrazioni in indirizzo firmatarie degli Accordi sopra richiamati, di assumere con cortese urgenza le deliberazioni che autorizzano le Parti a procedere alla sottoscrizione di un nuovo Accordo tra Pubbliche Amministrazioni e ne trasmette contestualmente la bozza;

VISTA la nota al prot. della Regione Lazio n. 570324 del 9/06/2022 con la quale il Ministero della Transizione (sua nota prot. n. 72233 del 9/06/2022) sollecita l'assunzione delle deliberazioni di cui al punto precedente;

VISTO la "Bozza di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano - APA PATOM 2022-2024" trasmessa dal Ministero della Transizione Ecologica con le note sopra citate, allegata e parte integrante della presente deliberazione (Allegato A);

CONSIDERATO che:

- l'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, APA, "Accordo per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano – APA PATOM 2019-2021 -", sottoscritto, con iter conclusosi in data 6 agosto 2019, dalla Regione Abruzzo, dalla Regione Molise, dalla Regione Lazio, dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, dal Parco Nazionale della Majella e dal Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Carabinieri, è scaduto in data 31/12/2021;

- ad integrazione degli obiettivi urgenti previsti dal Patom (paragrafo 2.3), e in relazione ai risultati conseguiti nell'ambito dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano, APA PATOM 2019-2021, l'art. 2 della "Bozza di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano - APA PATOM 2022-2024", allegato alla presente deliberazione (Allegato A), individua quali azioni primarie e sinergiche alcune attività essenziali finalizzate a perseguire gli obiettivi e le strategie del PATOM nonché a dare continuità ad alcune azioni già avviate e a carattere ricorrente;

RITENUTO, per quanto espresso ai punti precedenti, di approvare l'allegato A "Bozza di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) nel triennio 2022-2024", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e le azioni primarie individuate all'art.2 della suddetta bozza, finalizzate a perseguire gli obiettivi e le strategie del PATOM nonché a dare continuità ad alcune azioni già avviate e a carattere ricorrente;

CONSIDERATO che la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", all'articolo 15, comma 1 stabilisce che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

PRESO ATTO che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale

DELIBERA

per i motivi espressi in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di dare atto che il territorio della Regione Lazio ha una funzione strategica per l'espansione dell'areale dell'Orso bruno marsicano e quindi una funzione fondamentale per la sua conservazione a medio e lungo termine;
- di approvare l'Allegato A "Bozza di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) nel triennio 2022-2024", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

L'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni sarà sottoscritto dal Presidente della Regione o da un suo delegato.

La Direzione regionale Ambiente provvederà a porre in essere gli adempimenti amministrativi successivi alla sottoscrizione del suddetto Accordo.

La presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito <http://www.regione.lazio.it> alla pagina web dedicata a Natura 2000, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del Dlgs. 33/2013.

ALLEGATO A

Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano - APA PATOM 2022-2024 -

Il Ministero della Transizione Ecologica

La Regione Abruzzo

La Regione Lazio

La Regione Molise

Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Il Parco Nazionale della Maiella

Il Comando Unità Carabinieri Forestali Ambientali e Agroalimentari

VISTA la Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, denominata CITES, che include la specie *Ursus arctos* (Orso bruno) nell'allegato A, quindi tra quelle maggiormente minacciate di estinzione;

VISTA la Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, adottata a Berna il 19 settembre 1979 e recepita dall'Italia con legge 503/1981, che include l'Orso bruno in appendice II tra quelle rigorosamente protette;

VISTA la Convenzione sulla diversità biologica, firmata a Rio de Janeiro il 5/6/1992, recepita dall'Italia con legge 124/1994, che ha come scopo la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" sulla salvaguardia della diversità biologica in Europa, recepita dall'Italia con DPR 8 settembre 1997 n. 357, che include l'Orso bruno tra le specie d'interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa anche mediante l'istituzione di zone speciali di conservazione;

VISTO che la citata direttiva "Habitat" impone agli Stati membri, tra l'altro, di sorvegliare lo stato di conservazione delle specie elencate, tra cui l'Orso bruno;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", che considera l'Orso bruno come specie particolarmente protetta";

VISTE le raccomandazioni 59 (1997), 74 (1999) e 82 (2000), adottate dal Comitato permanente della convenzione di Berna, che richiedono agli Stati membri di attivarsi per la conservazione dell'Orso bruno anche attraverso la stesura di piani d'azione destinati alla tutela della specie;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", che prevede la possibilità che anche più Amministrazioni possano, tra loro, concludere accordi, e in particolare, l'art. 15, che stabilisce che, "Anche al di fuori delle ipotesi [di conferenza di servizi], le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune." (comma 1); e che "Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3" (comma 2);

CONSIDERATO che la norma suddetta è espressione di una generalizzazione del principio dell'esercizio consensuale della potestà amministrativa;

CONSIDERATO, in particolare, che la popolazione di Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*; Altobello, 1921), essendo stata caratterizzata da un prolungato periodo di isolamento (400-600 anni) che ne ha determinato una significativa differenziazione dalla popolazione di orsi dell'arco alpino e del resto d'Europa, va considerata una unità evolutiva e conservazionistica a sé stante e a rischio d'estinzione e meritevole, pertanto, di una particolare e incisiva strategia di conservazione;

CONSIDERATA l'urgenza e l'importanza di dare risposte concrete per garantire la sopravvivenza e la tutela di una specie simbolo per il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e per la biodiversità dell'Italia, tuttora a rischio di estinzione;

VISTO il Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno Marsicano (PATOM) pubblicato nel 2011 a seguito dell'adozione da parte di tutte le amministrazioni interessate;

RILEVATO che il PATOM è lo strumento di riferimento per perseguire la migliore tutela della specie Orso bruno marsicano in tutto il suo areale di distribuzione;

CONSIDERATO che l'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano, APA PATOM 2019-2021, siglato in data 8 agosto 2019, dall'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica - MiTe), il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il Parco Nazionale della Majella, le Regioni Abruzzo, Lazio e Molise e il Comando Unità Ambientali Forestali ed Agroalimentari - CUFA, è scaduto il 31 dicembre 2021;

CONSIDERATO necessario proseguire nell'attuazione del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno Marsicano (PATOM) in particolare attraverso le modalità già sperimentate con l'APA PATOM 2019-2021, anche per dare continuità alle azioni in fase di attuazione, come emerge dalle periodiche relazioni sullo stato di avanzamento delle attività e sullo stato di attuazione;

CONSIDERATO che deve rimanere alto per i prossimi 3 anni un impegno strategico del Ministero anche nell'azione di indirizzo e coordinamento di tutte le amministrazioni in gioco, per mantenere fermi gli impegni del PATOM;

VISTO il perdurare di una situazione critica da un punto di vista dello stato di conservazione della specie, che allo stato attuale può ancora definirsi a forte rischio di estinzione;

RITENUTO di integrare gli obiettivi previsti dal PATOM (paragrafo 2.3) per il secondo biennio di operatività dell'Autorità di Gestione, con le azioni individuate dalla AdG PATOM;

CONSIDERATO che una valutazione sulle azioni necessarie, tra quelle già contemplate nel PATOM, è stata effettuata in seno alle attività dell'Autorità di Gestione del PATOM;

RILEVATO che nell'ambito delle periodiche riunioni dell'AdG PATOM è emersa la necessità di superare le criticità che attualmente non consentono il pieno raggiungimento degli obiettivi del PATOM ed una efficace tutela dell'Orso bruno marsicano;

RITENUTO opportuno consolidare e rafforzare il coordinamento tra tutte le Autorità pubbliche le cui competenze possono contribuire a perseguire l'obiettivo di tutela della specie, nonché la migliore gestione della popolazione di orso bruno marsicano, garantendo anche un rafforzamento dell'azione investigativa e di repressione degli illeciti in danno alla specie stessa;

VISTA la delibera della Regione Abruzzo del, n. ...;

VISTA la delibera della Regione Lazio del, n. ...;

VISTA la delibera della Regione Molise del, n. ...;

VISTA la deliberazione del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise del , n. ;

VISTA la deliberazione del Parco Nazionale della Majella del ..., n. ;

VISTA la nota del Comando Generale Arma dei Carabinieri del ..., n. .

Concordano e sottoscrivono quanto segue

Art. 1

(Oggetto dell'Accordo)

I soggetti firmatari del presente Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, sottoscritto ai sensi della L. 241/90, nel perseguimento del pubblico interesse, si impegnano a collaborare per rafforzare l'efficacia delle azioni per la tutela dell'orso marsicano e a mettere in atto, in raccordo tra loro e ciascuno secondo le proprie competenze, tutte le azioni necessarie a garantire la tutela e l'incremento della popolazione di orso bruno marsicano in tutto il suo areale, mediante una corretta gestione ed adeguati controlli.

Art. 2

(Azioni primarie e sinergiche tra le amministrazioni, 2022- 2024)

Ad integrazione degli obiettivi urgenti previsti dal Patom (paragrafo 2.3), e in relazione ai risultati conseguiti nell'ambito dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni per l'implementazione del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano, APA PATOM 2019-2021, scaduto in data 31 dicembre 2021, sono individuate come attività essenziali per il prossimo triennio, le seguenti:

- a) **Attività coordinata e sinergica di prevenzione e gestione dei danni (inventario e messa in sicurezza fonti trofiche), con particolare riferimento alle iniziative da mettere in atto da parte di amministrazioni locali ed altri enti competenti e gestione del fenomeno degli orsi confidenti e problematici, inclusa la verifica periodica dei risultati ottenuti.**

Il PATOM, mira a favorire azioni sinergiche tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione della popolazione dell'OBM e a rispondere a precise esigenze di risoluzione di problemi di convivenza uomo-orso, rappresentando uno strumento flessibile. In questo senso, deve promuovere azioni ed interventi che mirano ad uscire da un contesto "emergenza-dipendente", come troppo spesso si è registrato, promuovendo piuttosto un approccio gestionale di tipo adattativo, sia per ciò che riguarda la gestione degli orsi problematici, sia per favorire convivenza e affrontare di volta in volta i singoli problemi in maniera circostanziata e caso-specifica.

Si propone l'implementazione dell'azione, anche nell'ambito delle attività previste dai Progetti Life, come ad es. ArcProm, BeSmart.

Si auspica anche l'avvio di attività finalizzate ridurre l'accessibilità dei RSU quale possibile fonte di alimentazione per l'orso (dal coinvolgimento dei gestori rifiuti, comuni ecc. alla sperimentazione di "sistemi anti-orso" in aree pilota ecc.), in linea con le indicazioni già contenute nel protocollo orsi confidenti, come auspicato anche dal MiTE nell'autorizzazione alla traslocazione dell'esemplare M20.

Si auspica di applicare tali misure anche nei comprensori del Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino, dei Simbruini-Ernici, dell'Alto Molise e del Parco Nazionale del Matese a confine con l'area contigua del PNALM, nonché nell'area della Riserva MAB "Collemeluccio-Montedimezzo".

b) Istituzione delle aree contigue, ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, di tutti i Parchi ricadenti nell'areale di presenza dell'Orso, con i relativi regolamenti annessi per la gestione delle attività antropiche, in maniera omogenea ed uniforme in tutte le Aree contigue, con specifico riferimento a:

- 1. regolamentazione dell'attività venatoria;**
- 2. regolamentazione della raccolta dei tartufi;**
- 3. iniziative propedeutiche alla prevenzione e al risarcimento dei danni da orso bruno marsicano.**

È auspicabile regolamentare e gestire in maniera unitaria l'Area Contigua del PNALM e avviare gli iter previsti per addivenire allo stesso risultato per le altre aree protette interessate. Si propone di dare priorità agli aspetti gestionali la cui armonizzazione può essere perseguita con provvedimenti "amministrativi". Per i territori esterni alle AANNPP si auspica l'emanazione degli opportuni atti amministrativi da parte delle Regioni, come ad esempio, i calendari venatori emanati annualmente, che possono prevedere l'individuazione di aree critiche per l'orso dove attuare misure ad hoc.

c) Prevenzione dei rischi connessi al traffico veicolare su autostrade, strade statali, provinciali e comunali e piste forestali. Si propone di confermare l'azione, anche da implementare mediante le attività previste del Progetto Life Safe Crossing.

Si auspica di applicare le misure anche nei comprensori del Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino, dei Simbruini-Ernici, dell'Alto Molise e del Parco Nazionale del Matese a confine con l'area contigua del PNALM, nonché nell'area della Riserva MAB "Collemeluccio-Montedimezzo", che rappresenta analoghe condizioni di criticità per l'orso marsicano, con il comprensorio della Montagnola Molisana.

d) Prevenzione e gestione dei rischi connessi alla trasmissione di malattie, con particolare riferimento al controllo sanitario del bestiame pascolante allo stato brado ed alla gestione dei cani e del randagismo. Si propone di confermare l'azione, in considerazione del fatto che alcune azioni (cfr. campagna vaccinale e lotta al randagismo) hanno carattere continuativo, da implementare anche in virtù delle nuove Convenzioni stipulate e del lavoro in corso da parte di alcuni Enti, ad es., il Wildlife Research Center del Parco della Maiella.

Si ritiene necessaria una piena e puntuale condivisione dei risultati ottenuti dai diversi sottoscrittori e una maggiore sinergia tra gli stessi, in particolare, in riferimento ai Piani Regionali di Sorveglianza Sanitaria della Fauna selvatica, previsti dal Piano Nazionale, la cui adozione/attuazione nelle Regioni interessate dall'APA non ha trovato un momento di confronto e/aggiornamento.

Si auspica di applicare tali misure anche nei comprensori del Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino, dei Simbruini-Ernici, dell'Alto Molise e del Parco Nazionale del Matese a confine con l'area contigua del PNALM, nonché nell'area della Riserva MAB "Collemeluccio-Montedimezzo".

e) Implementazione del monitoraggio genetico e di popolazione nell'intero areale dell'orso.

Si propone di implementare l'azione, con particolare riferimento alla Rete di Monitoraggio Abruzzo e Molise e alla Rete di Monitoraggio del Lazio, già operanti con criteri standardizzati su tutto l'areale della popolazione di Orso marsicano per l'acquisizione di dati

di presenza e ricorrenza di eventi di presenza per la specie, per l'individuazione di aree di connessione e di nuova presenza), prevedendo anche l'unificazione operativa, (anche eventualmente attraverso Accordi tra Pubbliche Amministrazioni) e l'elaborazione di un disciplinare di condivisione e uso di banche dati standardizzate, nonché di programmazione attività congiunte per l'acquisizione di dati.

Parallelamente, per ciò che riguarda la stima di consistenza numerica della popolazione in aree a bassa densità (sulla base di nuovi protocolli sperimentali di monitoraggio genetico), si prevede un confronto in merito ai risultati ottenuti dal progetto di ricerca svolto dall'Università Roma 1, consentendo anche di rispondere a precisi obblighi normativi derivanti dalla Direttiva Habitat, per valutare i diversi scenari che saranno proposti e procedere di conseguenza con la programmazione ed attuazione delle operazioni previste per la stima. Si ritiene che tale operazione debba coinvolgere tutti i soggetti sottoscrittori dell'APA, anche nel reperimento delle risorse sia umane che finanziarie.

f) Implementazione delle misure di contrasto alla mortalità e al disturbo di origine antropica ed alle attività finalizzate alla gestione degli orsi confidenti.

In relazione alla mortalità di orso marsicano, alla crescente pressione turistica in alcuni contesti, alle criticità derivanti dagli orsi problematici, a partire dall'orso M20 (Juan Carrito), si ritiene opportuno programmare attività nei seguenti ambiti:

- 1- migliorare il contrasto all'uso di veleni, anche attraverso l'adozione di specifiche norme;
- 2- implementare il coordinamento tra le strutture preposte alla sorveglianza e al controllo del territorio quali i Carabinieri Forestali, i Guardiaparco e le Polizie Provinciali ove ancora operative;
- 3- realizzare corsi di formazione e di aggiornamento all'uso degli strumenti utilizzati per la dissuasione;
- 4- revisione del "Protocollo per la gestione degli orsi confidenti" attualmente in vigore, per renderlo coerente con le nuove esigenze operative.

g) Implementazione della comunicazione.

Si propone di favorire il confronto sulle attività di informazione e comunicazione per rafforzare l'efficacia delle tante iniziative già in essere (es. Progetti Life, format degli Enti Parco) e veicolare messaggi coerenti in tutto il territorio interno ed esterno ai parchi.

Art. 3

(Impegno dei Soggetti sottoscrittori)

Per l'attuazione di quanto previsto nei precedenti articoli i sottoscrittori si impegnano, con la massima priorità a:

- 1) garantire il coordinamento tra le parti per l'attuazione del PATOM, per il tramite dei rispettivi rappresentanti in sede di attività dell'Autorità di Gestione;
- 2) assicurare il raccordo fra le Amministrazioni (Ministeri, Regioni, Parchi, CUFA, ISPRA);
- 3) garantire il raccordo con il CUFA per rafforzamento delle attività di vigilanza, di prevenzione e repressione, incluse le attività contro l'uso di esche/ bocconi avvelenati.

Art. 4

(Monitoraggio e Verifica periodica delle attività svolte)

Ferme restando le attività dell'Autorità di Gestione e del Tavolo tecnico previsti dal PATOM, il Ministero della transizione ecologica dedicherà una unità di personale al monitoraggio delle attività svolte in attuazione del presente accordo e assicurerà la predisposizione di una relazione periodica da sottoporre a tutti i soggetti firmatari del presente accordo.

Sulla base di detta relazione, i soggetti firmatari disporranno, all'occorrenza, quanto necessario per il migliore svolgimento delle stesse.

Art. 5

(Durata dell'Accordo)

Il presente accordo rimane valido per tre anni dalla sottoscrizione. Al termine di detto periodo, i sottoscrittori, sulla base dei risultati conseguiti, potranno individuare ulteriori azioni prioritarie da porre in atto, rinnovando l'accordo per un ulteriore periodo o prevedendo la predisposizione di un nuovo strumento.

Roma, li

Per il Ministero della transizione ecologica,
il Direttore Generale patrimonio naturalistico e il mare

Per la Regione Abruzzo
l'Assessore

Per la Regione Lazio
l'Assessore

Per la Regione Molise
l'Assessore

Per il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
il Presidente

Per il Parco Nazionale della Majella
il Presidente

Per il Comando Unità Carabinieri
Forestali Ambientali e Agroalimentari
il Generale
